

Olimpiadi 2026

# Tra l'inchiesta e i costi lievitati, la Provincia copre i buchi del bob

Piazza Dante in un accordo ventennale per risanare i conti della pista di Cortina

**TRENTO** Il fronte Milano-Cortina si anima, all'improvviso, in una giornata in cui è successo tutto e il contrario di tutto. Le prime notizie di ieri mattina arrivavano da Milano. La procura del capoluogo Lombardo ha indagato tre persone, tra cui l'ex amministratore delegato della Fondazione Milano-Cortina 2026, Vincenzo Novari. Nel pomeriggio, il presidente della provincia di Bolzano, Arno Kompatscher è intervenuto pubblicamente per smorzare i toni sui costi lievitati delle infrastrutture in capo a Palazzo Widmann. E infine dal Veneto arriva una sorpresa: Piazza Dante si è impegnata, insieme alla provincia di Bolzano e ad altri enti pubblici, a coprire per venti anni gli eventuali conti in rosso della pista da bob di Cortina.

Occorre quindi andare con ordine. L'inchiesta di Milano ha avuto una certa eco a livello nazionale. I vertici della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti e l'assessore Roberto

## Milano e Trento

Lo stato dei lavori delle strutture per i Giochi è slegato dall'inchiesta resa nota ieri

Failoni preferiscono non commentare le vicende che hanno portato Novari, amministratore delegato della Fondazione Milano-Cortina fino al 2022, e altre due persone ad essere accusate di turbativa d'asta in relazione all'assegnazione di un appalto per i servizi digitali della stessa Fondazione. L'ovvia preoccupazione è che gli strascichi giudiziari possano incidere negativamente sulla realizzazione delle opere in provincia, e rallentarne ancora i tempi. Su questo — così come sull'intera vicenda — il rappresentante del Trentino all'interno della Fondazione, Tito Giovannini, si trincerò dietro un «no comment», ritenendo «prematura qualsiasi affermazione». Un minimo di ottimismo al riguardo lo esprime però Pietro de Godenz ex consigliere provinciale e membro del Coordinamento provinciale per le Olimpiadi 2026. «L'inchiesta è di due anni fa e riguarda un amministratore delegato cambiato già un anno e mezzo fa», puntualizza. Per cui, guardando allo stato di avanzamento delle opere, «hanno una data di termine e penso ci arriveranno sicuramente». Ma soprattutto — spiega de Godenz — bisogna tenere a mente che la Fondazione non si occupa della realizzazione dei lavori. «Per il Trentino sono in mano alla Provincia, seguiti dall'agenzia di appalti. Lo stesso vale per Bolzano, mentre per quanto riguarda lo Stato i lavori sono gestiti da Simico. La Fondazione Milano-Cortina non c'entra con questo». Insomma, inchiesta e avanzamento dei lavori sono due cose slegate.

Poco dopo, a Bolzano, Arno



**Sportivi** Gli atleti della nazionale italiana di bob durante una passata edizione dei Giochi olimpici

Kompatscher si trova a respingere al mittente alcune polemiche: «Non è vero che i costi per le Olimpiadi invernali siano lievitati — ha detto — C'è stato, è vero, un aumento dovuto all'inflazione, ma sono stati anche messi maggiori fondi da parte dello Stato e così realizziamo infrastrutture che rimarranno nel territorio anche dopo Milano-Cortina 2026». A pungerlo sul vivo, la trasmissione di Report di settimana scorsa e un servizio il cui titolo è eloquente: «Sforo Olimpico». In Alto Adige verranno spesi 280 milioni, di cui 115 a carico della Provincia, e il resto a carico

dello Stato. ««Si può discutere di qualsiasi progetto, ma non si può dire che quei soldi non si potevano utilizzare per altro — continua Kompatscher — Lo Stato li ha messi per le infrastrutture in un'area interessata dalle Olimpiadi. Penso ad esempio alla variante della Val Riga». E sul poligono interrato dello stadio di Biathlon di Anterselva — i cui costi di riqualificazione sono lievitati da 5 a 52 milioni — il presidente altoatesino afferma: «Servirà per gli allenamenti di tante squadre e a molti giovani». Oltre al poligono, a Nord di Salorno, sotto la lente di ingrandimento c'è la circoscrizione di Dobbiaco, i cui costi sono passati da 13 milioni a 35 milioni. Per quella di Perca, si è saliti dai 78 ai 134 milioni di euro, mentre per il cavalcavia di San Candido, che eliminerà un passaggio a livello, i costi sono ora a 15 milioni contro gli iniziali 7.

In Veneto, il bollettino ufficiale della regione diffonde la

## A Bolzano

Kompatscher: «Sono salite le spese per l'inflazione ma lo Stato ha messo altre risorse»

delibera della giunta sull'accordo di programma per la «legacy» dello Sliding Centre di Cortina, il nuovo impianto per bob, slittino e skeleton. In sostanza, da una lettera di intenti del 2019, firmata da Regione Veneto, Comune di Cortina e dalle due Province autonome si è passati a un vero e proprio accordo in cui i partecipanti si impegnano per la vitalizzazione dello Sliding Centre per i venti anni successivi ai Giochi. Questo vuol dire che tutti i contraenti si impegnano a «garantire la copertura di un eventuale deficit nella gestione economica dell'impianto stesso». Peraltro, lo stesso accordo allarga la platea dei contraenti alla Provincia di Belluno, alla Federazione Italiana Sport Invernali, Fisi, e alla Federazione per gli sport Invernali Paralimpici, Fisip e, manco a farlo apposta, alla Fondazione Cortina. Cifre ancora non ce ne sono, ma è possibile ipotizzarle. In media gli impianti da bob come quello, ad esempio, di Innsbruck hanno un costo di gestione annuo tra il milione e il milione e mezzo. Per la sola refrigerazione, si parla di una cifra tra i 500 mila e i 600 mila euro l'anno.

In ogni caso, da Piazza Dante ribadiscono che in questa fase in cui lo Sliding Centre deve essere realizzato, la Provincia di Trento non stanzerà alcuna risorsa. Tuttavia, comunicano che, se all'interno del fondo comuni confinanti venisse presentato un progetto, «una quota di quei finanziamenti, che sono soldi dello Stato quindi non della Provincia, potrebbe essere destinata alla manutenzione».

**Daniele Cassaghi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA